

**LA VISITA
CONTESTATA**

Arrivo Il colonnello sbarcato a Ciampino. Incontro all'Accademia libica
La sera aperitivo in centro e acquisto di una ventina di anelli da un ambulante

Gheddafi show Cinquecento hostess per il leader africano

Gianni Di Cepua

■ Doveva essere una giornata interlocutoria in attesa del programma ufficiale che si svolgerà oggi. Invece, un po' il velo di mistero, un po' la capacità di stupire propria del personaggio, hanno trasformato l'arrivo del leader libico Gheddafi in Italia in un piccolo show.

Tre gli aerei mobilitati per il suo viaggio. Due atterrano a Ciampino intorno alle 13.30 (un ora e mezza di ritardo rispetto all'orario previsto), l'altro, un volo cargo con i 27 cavalli berberi che stasera si esibiranno alla caserma Salvo D'Acquisto a Tor di Quinto, arriva a Fiumicino intorno alle 20.

Silvio Berlusconi è ad Arcore da dove partirà stamattina e così, a differenza delle altre volte, delega al ministro degli Esteri Franco Frattini gli onori di casa. Nel 2009 il colonnello si presentò vestito in alta uniforme e con cuchia sul petto la foto di Omar Al-Mukhtar, simbolo della resistenza libica impiccato dai colonialisti italiani. Stavolta, invece, la scelta è più discreta: quando si apre il portellone dell'Airbus A340 dell'Afrighyah Gheddafi, affiancato da due delle sue amazzoni in tuta mimetica, scende le scalette con il più tradizionale abito «Icard Libi». Il grande mantello che copre il vestito arabo composto da camicia e pantaloni bianchi.

Intanto dal secondo aereo, fermatosi qualche decina di metri più indietro, vengono sbarcati mantelli, abiti, regali e un esercito tra diplomatici, funzionari e uomini della sicurezza. Una veloce accoglienza nella saletta riservata e poi il corteo blindato raggiunge la residenza dell'ambasciatore libico sulla Cassia. Lì il leader ha piantato la sua inseparabile tenda beduina e lì vicino, nel cortile dell'adiacente Accademia libica, lo aspettano da ore centinaia di avvenenti ragazze allertate dall'agenzia Hostessweb (534 ma ci sono anche 48 ragazzi *nidi*). È la replica delle «lezioni di Islam» tenute nel novembre dell'anno scorso.

«Convertitvi all'Islam, Maometto è l'ultimo dei profeti», le esorta distribuendo copie del Corano. Tre di loro, velate, lo fanno davvero, con un veloce rito "benedetto" proprio dal colonnello. Poi la "chiamata" di Gheddafi si estende a tutto il Continente: «L'Islam - profetizza - dovrebbe diventare la religione di tutta l'Europa». E non è finita. In serata cappuccino a Campo de' Fiori e passeggiata in centro con

Provocazione
«L'Islam diventi la religione d'Europa». E tre ragazze si convertono

co ha voluto acquistare alcune mercanzie. La sua guardia del corpo ha pagato 300 euro in contanti per l'acquisto di circa una ventina di anelli. Stamattina, poi, dovrebbe esserci la replica della lezione. Il primo appuntamento ufficiale, invece, è per il pomeriggio. Gheddafi e Berlusconi sono attesi all'inaugurazione di una mostra fotografica sulla storia della Libia all'Accademia libica. In serata il cuore dei festeggiamenti per l'anniversario del Trattato di Amicizia, alla caserma Salvo D'Acquisto di Tor di Quinto: oltre 800 invitati, spettacolo equestre che sarà chiuso dalla figure del celeberrimo Carosello dei Carabinieri e il Cavalletto che offrirà al suo ospite l'Ifhar, la cena che spezza il digiuno imposto ai musulmani dal mese di Ramadan.

Non sono programmati, ma probabilmente l'agenda del colonnello si arricchirà anche di incontri con i big dell'economia italiana. Il boom di affari tra Roma e Tripoli, favorito dal Trattato, continua. E non tutti gradiscono. L'Idv annuncia per oggi «una tendopoli della legalità» davanti la residenza dell'ambasciatore, mentre l'Udc parla di «indegna sceneggiata». Solo nell'Italietta berlusconiana - attacca il presidente del Pd Rosy Bindi -, è possibile assistere alla celebrazione così imbarazzante e subalterna di un personaggio come Gheddafi. E dalla Lega bate un colpo l'europarlamentare Mario Borghezio: «Nelle parole di Gheddafi traspare in tutta la sua pericolosità un progetto di islamizzazione dell'Europa che noi per primi abbiamo denunciato».



Macchina L'auto usata da Gheddafi a Roma



Con Frattini L'unico esponente del governo presente a Ciampino per ricevere il leader libico Gheddafi era il ministro degli Esteri



L'arrivo Gheddafi è giunto a Ciampino intorno alle 13.30 Il leader libico indossava il tradizionale abito «Icard Libi», il grande mantello arabo che copre il vestito composto da camicia e pantaloni bianchi

Il caso Centο euro per ascoltare Ma c'è chi si ribella

■ Erano 534, compresi 47-48 uomini. Alessandro Londero, presidente di Hostessweb l'agenzia di casting che ha selezionato le ragazze e i ragazzi, cerca di chiarire numeri e dinamiche della lezione di Corano tenuta da Gheddafi presso l'Accademia libica. La richiesta, spiega all'Ansa, era stata di circa 500 persone, ma «probabilmente se ne aspettavano di meno, perché la sala prevista per l'incontro non le conteneva tutte».

«Ecco perché - aggiunge - abbiamo dovuto fare due sessioni, e nonostante questo un'ottantina di ragazze sono rimaste fuori». Saltata, invece, la lezione che il leader libico avrebbe dovuto impartire agli uomini («abbiamo fatto farti e non ce n'è stato il tempo» dice Londero). Il responsabile dell'agenzia precisa inoltre che per le ragazze era previsto un «rimborso spese» di 100 euro per chi veniva dal Lazio, e 150 euro per chi veniva da un'altra regione e che il pagamento sarebbe avvenuto solo dopo l'evento.

Un chiarimento necessario visto che, non tutte le ragazze, hanno gradito

l'incontro. Una di queste, una studentessa di legge romana, si è sfogata con i giornalisti all'uscita dall'Accademia: «Sono scioccata, non è possibile che la gente venga pagata per ascoltare queste assurdità. Non voglio mai più partecipare a una cosa del genere».

La ragazza ha voluto mantenere l'anonimato anche perché, ha spiegato, «ci hanno promesso 70 euro, ma ora che ho parlato con voi giornalisti mi sa che non mi daranno niente». Anche se poi, davanti a un responsabile dell'agenzia che intimava ai cronisti di non fare domande, ha aggiunto: «A questo punto non mi importa, la gente fuori deve sapere quello che è successo. Gheddafi non può venire qui in Italia a dirci di convertirsi all'Islam o che dovremmo sposare dei libici, io mi sono sentita offesa».

All'incontro con il leader libico, lei ci è arrivata con il passaparola delle amiche, «ma mi avevano detto che si trattava di un incontro culturale sulle donne e l'Islam, invece è stato tutto assurdo». «Finché non eravamo tutte sedute, Gheddafi non sarebbe arrivato. Ma noi restavamo in piedi perché mancavano le sedie per tutti» ha raccontato indispettita. Dopo lo sfogo, la giovane romana si è preoccupata un po': «Per venire qui, mi sono pure data malata al lavoro e ora sicuramente non mi pagheranno neanche il gettone. Ma chi se ne importa neanche il voglio quei soldi».



Abiti
Un addetto (foto in alto) scarica i vestiti del leader che ne ha subito stoggiato uno passeggiando per le vie di Roma (a lato)



Amazzoni Il leader libico è sceso dall'aereo accompagnato dalla sua guardia privata composta interamente da donne



Hostess Sopra, a destra e sotto alcune delle ragazze che hanno partecipato alla conferenza presso l'Accademia libica



Aereo Gheddafi è arrivato a Ciampino a bordo di un Airbus A340 della compagnia libica Afrqiyah, con al seguito un altro aereo della stessa compagnia.



Per le Tue Vacanze in Sardegna

www.costaparadisovilla.com

DESTINATION VILLAS Italy